



Martina Marano (Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”)

Affreschi di IV stile pompeiano provenienti dallo scavo del Caseggiato dei Lottatori ad Ostia (V, III, 1)

Nel 1975 la ex Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia promuove un'intensa campagna di scavo archeologico localizzata nel settore settentrionale del III isolato della V regione della città. L'area urbana in esame, edificata almeno a partire dalla tarda epoca repubblicana (i giornali di scavo sono tuttora in corso di studio), viene “stravolta” da un piano regolatore adrianeo che prevede l'innalzamento dei livelli di calpestio tramite gettate di terra mista a materiale edilizio sciolto – in particolare laterizi, tegole e blocchetti di tufo ma anche frammenti di cornici in stucco dipinto, d'intonaco dipinto, di ceramica e di pavimentazioni cementizie a base fittile - e la costruzione del c.d. Caseggiato dei Lottatori. Gli strati di riempimento identificati nel 1975 al di sotto dei piani pavimentali adrianei del caseggiato hanno restituito ingenti quantità di frammenti d'intonaco dipinto riferibili sia a soffitti sia a pareti di II e di IV stile pompeiano: lo studio dei frammenti stessi, iniziato in occasione della tesi di laurea specialistica (“Sapienza” Università di Roma), è stato ultimato nell'ambito di un progetto di dottorato relativo al blocco edilizio V.III di Ostia (Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”).

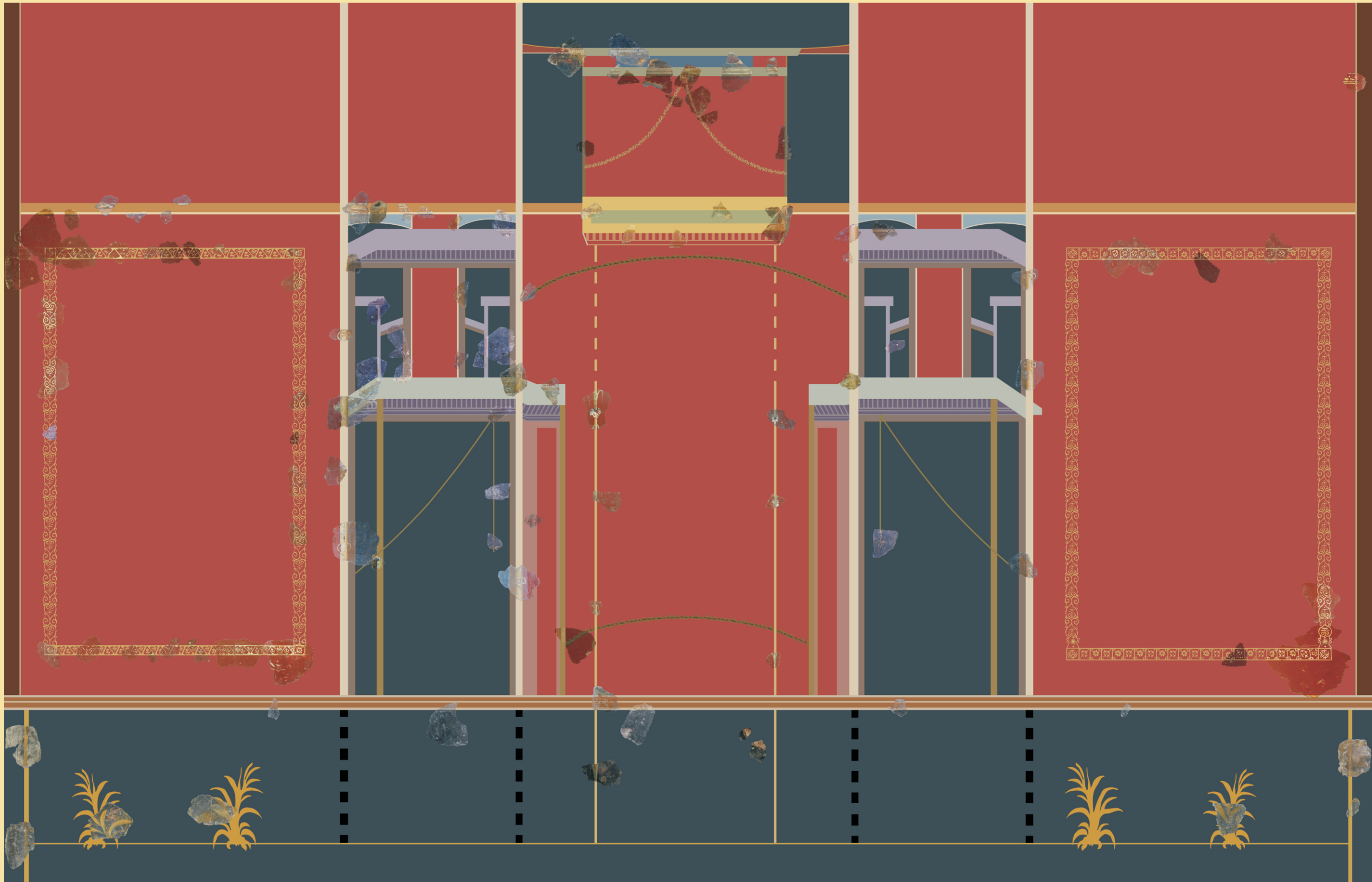


Fig. 2

In questa sede viene presentata un'ipotesi di ricostruzione dello schema decorativo di una parete di IV stile pompeiano riferibile ad un ambiente di sosta, presumibilmente domestico (Figg. 1 e 2). Se da un lato lo zoccolo e la zona mediana della composizione pittorica in esame sono stati ricostruiti con un maggior grado di precisione grazie alla conservazione di un elevato numero di frammenti-chiave, dall'altro la zona superiore è stata ricomposta basandosi in principal misura sulle caratteristiche tecniche e stilistiche degli intonaci ad essa riferibili (si auspica che il proseguimento dello studio possa gettare ulteriore luce sul registro più alto della parete). Al di sopra di un plinto nero privo di decorazione poggia uno zoccolo a fondo nero con pannelli laterali delineati in giallo e ornati da cespugli fioriti realizzati in verde-giallo e in rosso. Più complessa si rivela la ricostruzione della decorazione del pannello centrale: è altamente probabile che due candelabri vegetali verdi e gialli delimitassero il pannello stesso e che al centro dello zoccolo trovasse la sua collocazione una (?) ghirlanda verde sormontata da due uccellini affrontati (come suggeriscono alcuni frammenti, non è escluso che questo settore della parete fosse ulteriormente ornato da bordi di tappeto a due linee parallele - Fig. 3). E' inoltre possibile che in origine lo zoccolo presentasse la partizione ricorrente nella zona mediana e che pertanto i pannelli fossero separati gli uni dagli altri da due scomparti simmetrici (Figg. 1 e 2 in tratteggio). Una fascia orizzontale gialla provvista di profilature in giallo più chiaro separa lo zoccolo dalla zona mediana. Quest'ultima è articolata in pannelli a fondo rosso-mattone alternati a scorci architettonici a fondo nero ed è scandita verticalmente da 4 colonne metalliche impreziosite da borchie, anelli e volute vegetali.

Un'edicola a due piani, coronati rispettivamente da una trabeazione realizzata nelle sfumature del verde e da una trabeazione realizzata nelle tonalità del viola, si sviluppa all'interno degli scorci neri e suggerisce all'osservatore la presenza di più piani prospettici specularmente ripetuti ai lati del pannello centrale. Il coronamento verde, abilmente dipinto in prospettiva, è sorretto da una leggera colonna in verde-giallo ed è concluso da un soffitto a travicelli rosso-violaceo e bianco. Un'esile ghirlanda dorata è assicurata al fusto della colonna metallica e presenta un'estremità libera annodata con un fiocco. In linea con gli indirizzi stilistici e con il gusto pittorico maturato a Roma intorno alla metà del I sec. d.C., la parete ostiense in esame organizza prospettive architettoniche ardite tali da disorientare l'osservatore che ricerchi il reale senso strutturale di quanto è stato dipinto. In tale ottica non sorprende il complesso gioco di piani prospettici che vede coinvolte le colonne metalliche e il primo piano dell'edicola: quest'ultima prosegue nel pannello centrale della parete dando vita ad una semiedicola che, sorretta da sottili colonne in verde-giallo, è immaginata in posizione arretrata rispetto alla colonna metallica. In parole più semplici le architetture e le colonne metalliche si dispongono su tre livelli diversi che prevedono in primo piano le colonne metalliche, in secondo piano l'edicola dipinta negli scorci neri e in terzo piano la semiedicola (la lettura dei piani prospettici è avvalorata dal differente spessore dei fusti delle colonne – si rimanda in particolare allo schema architettonico riprodotto in Fig. 1). A differenza di quanto detto in merito al primo piano dell'edicola, il secondo livello della stessa si sviluppa esclusivamente all'interno degli scorci architettonici. Leggeri padiglioni in viola-rosa visti di scorcio poggiano sulla trabeazione verde e si dispongono simmetricamente ai due lati di una specchiatura di colore rosso-mattone definita lateralmente da candelabri dorati. Due fasce blu ad arco ed una seconda specchiatura in rosso-mattone, anche in questo caso incorniciata da candelabri dorati, delimitano superiormente lo scorcio architettonico nero mentre una fascia gialla ornata da patere gialle stilizzate segna il passaggio dalla zona mediana a quella superiore della parete. Al centro della zona mediana trovano la loro collocazione due candelabri vegetali in verde e giallo dipinti in posizione avanzata rispetto ad una retrostante ghirlanda ad arco verde (i candelabri hanno origine nello zoccolo e proseguono nella zona mediana). Definiscono superiormente il pannello centrale una seconda ghirlanda ad arco verde ed un coronamento architettonico caratterizzato da un epistilio in giallo e bianco, un fregio verde con patere gialle e bianche, un *geison* orizzontale giallo e un soffitto a travicelli in rosa-rosso. Non è escluso che il centro della composizione pittorica fosse ornato da un quadro, il cui soggetto non è purtroppo determinabile.



Fig. 6

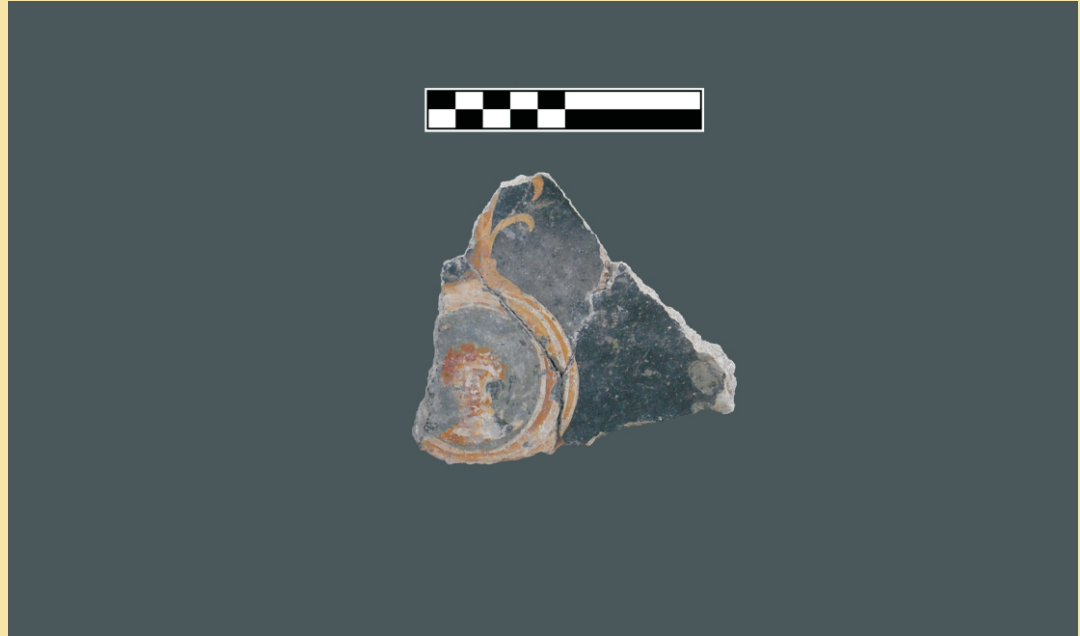


Fig. 7

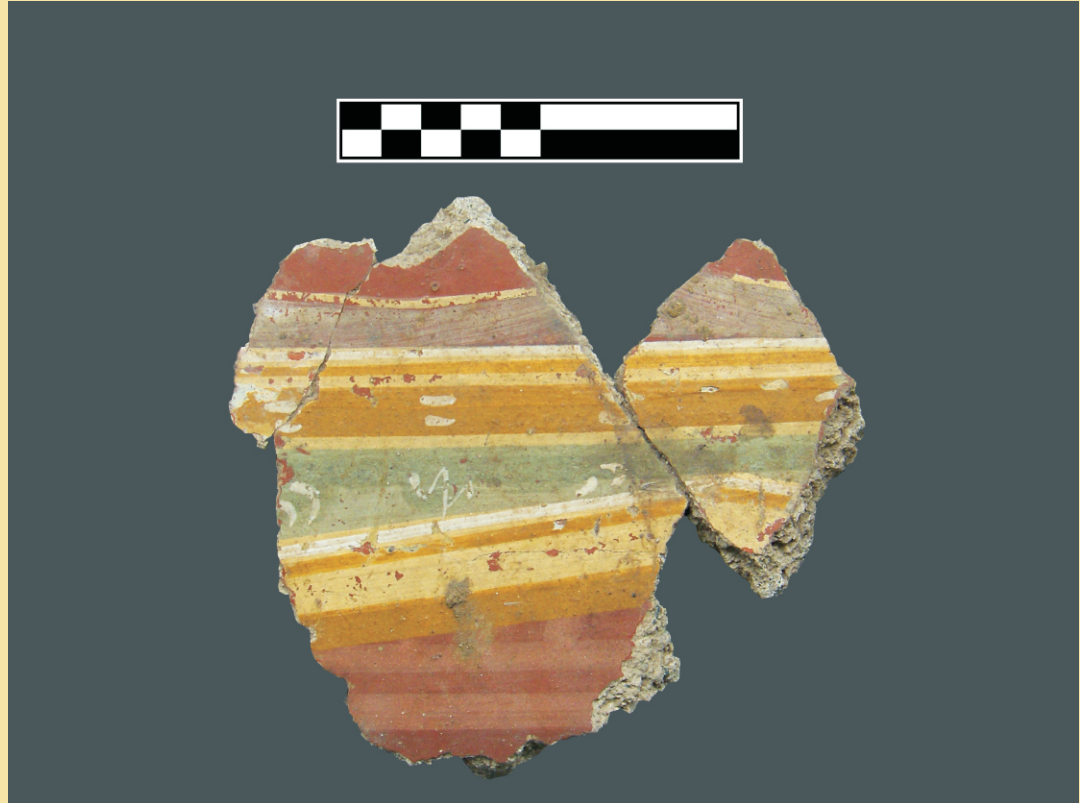


Fig. 8



Fig. 9

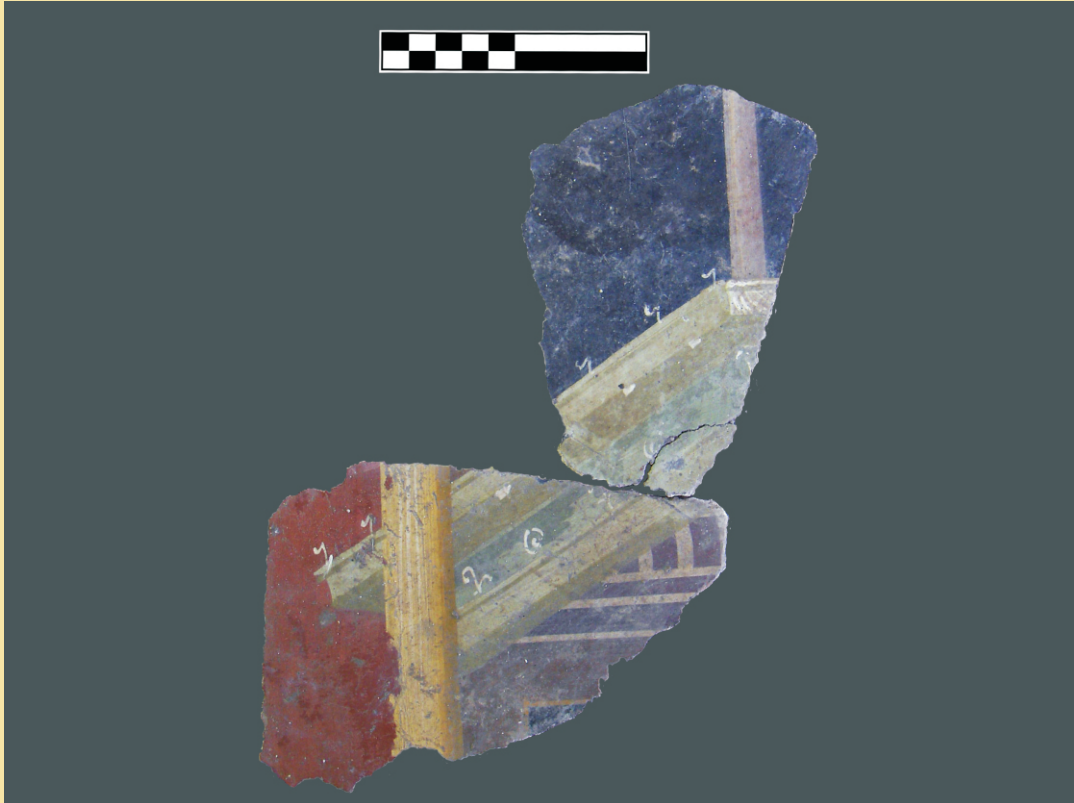


Fig. 10

In Fig. 10 è illustrato un particolare dello scorcio architettonico sinistro della parete ricostruita in Figg. 1 e 2.

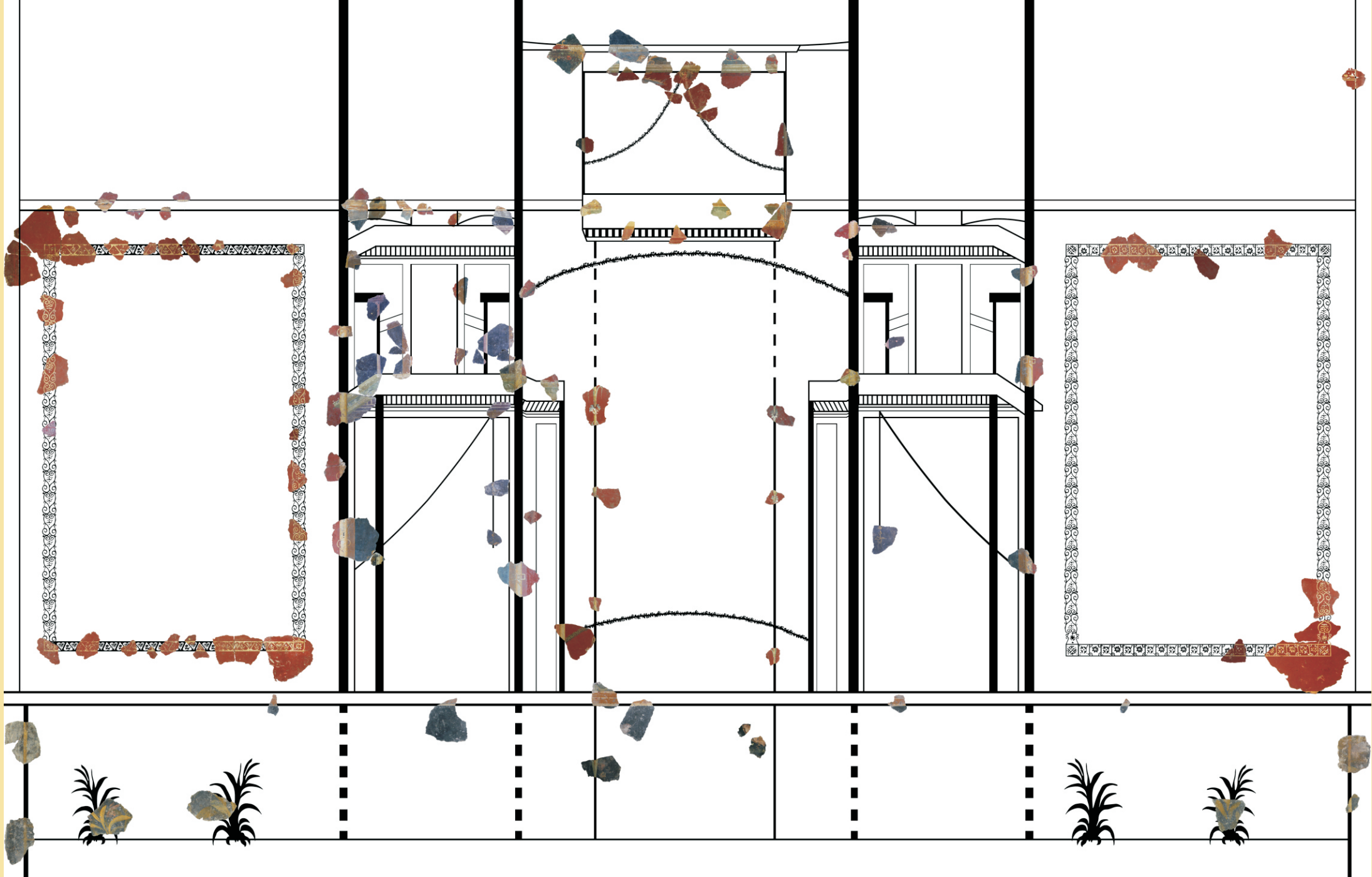


Fig. 1



Fig. 3

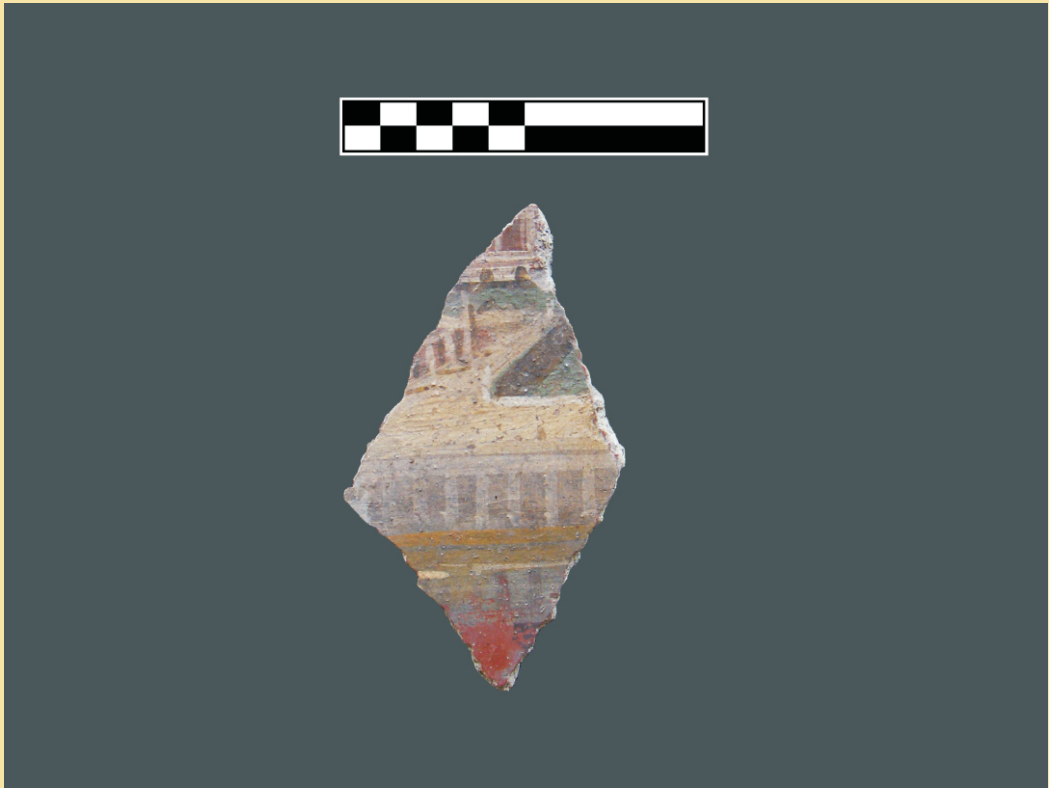


Fig. 4



Fig. 5